



© 2023 Interno4 Edizioni

Finito di stampare a Novembre 2023 da Modulgrafica Forlivese, Forlì.

Isbn: 978-88-85747-79-1

Collana Interno4 - 146

Produzione a cura di Goodfellas Srl  
via R. Da Mandello, 11 50126 Firenze (Fi).

In redazione: copertina e impaginazione a cura di Gianluca Puliatti.

Per contatti Facebook e Twitter: [interno4edizioni](#)  
E-mail: [interno4edizioni@gmail.com](mailto:interno4edizioni@gmail.com)

**COMUNQUEMILAN**

# **SWEET HOME SAN SIRO**

**La sua storia, le nostre storie**

**edizioni  
interno4**



## INDICE

PREMESSA	11
DUEMILA ANNI IN BREVE	15
DOLCE STIL MILAN: ODE A SAN SIRO	21
BUONE MANIERE OVVERO: EDUCAZIONE SANSIRIANA	25
CASA DOLCE CASA	31
I DINTORNI: VIALE CAPRILLI, PIAZZALE AXUM, PIAZZALE LOTTO	35
SANSIRI & CANZONI	39
VISTO DAL CAMPO	43
CON QUESTO ANELLO, IO...	45
NASCONDINO OVVERO: DAI CANCELLI AI BAGNI	49
INTEMPERANZE IN TRIBUNA D'ONORE	55
PRIMO ROSSO	59
PARTERRE, TERZO ANELLO, DISTINTI	63
LA RAMPA (... E CHRISTOPHER NOLAN)	69

CINEMA!	73
SAN SIRO SALTA CON NOI	77
SEX SIRO	83
THE VOICE (... NOSTALGIA DI UN ESTINTORE)	87
LA NAZIONALE A SAN SIRO. STATISTICHE SEMI-UTILI	91
UNA PARTITA ALTROVE (OVVERO: FOCACCIA E DOPAMINA)	93
A SAN SIRO SOFFIA IL VENTO	97
VIULEEENZA, PARTE PRIMA TAPPERUGLI VINTAGE	101
IL BAR DI PIAZZALE LOTTO	105
IL BARETTO	109
SAN SIRO È DI TUTTI	115
VIULEEENZA, PARTE SECONDA SANGUE NEI POPOLARI	119
BANCARELLE	125
CONCERTI QUELLI STORICI E INDIMENTICABILI...	127
TUTTI IN COREO	131
COVID DAYS	133
IL GIRO OVVERO: GUERRIGLIA SUI GRADINI	135
PUGNI A NON FINIRE	

MISCHIE E GENTE INFOIATA	145
NEBBIA E NEVE	151
NON CI SONO MAI STATA NON GUARDATEMI MALE	157
LA CONTESTAZIONE	161
CONCERTI QUELLI STRANI E SEMIDIMENTICATI	167
QUESTA NUOVA INVENZIONE DETTA COPPA DEI CAMPIONI	171
NELLA PANCIA DELLO STADIO	175
C'È UN GRANDE PRATO VERDE DOVE NASCONO PATATE	179
SAN SIRO ON FIRE	183
PRIME VOLTE:	191
1. LA TAVERNA DI BELZEBÙ	191
2. "PASSALA A QUELLI DEL MILAN"	194
3. NITIDO, A TRATTI SFOCATO	195
4. LA VOCE DELL'OCEANO	197
5. LA LUNA E LA TERZA MAGLIA	199
6. IL MIRACOLO DI SAN SIRO	201
7. PRIMO APPUNTAMENTO	204
8. ACCADDE AL COMMISSARIATO	205
9. INCANTESIMO	207
10. ASSANSIRO	208
11. UN CERCHIO SI CHIUDE	213
PER FINIRE: STATISTICHE UTILI (CIRCA)	215





«Quando si vede per la prima volta lo stadio Giuseppe Meazza (è il suo nome corretto) è arduo non restare senza fiato. Quando è illuminato, pare un'astronave atterrata in un quartiere residenziale. Potrebbe affrontare la Morte Nera e vincerla.

Sì, è così impressionante».  
(Tony Evans, *The Times*, 2009)

«A Milano ci sono due antiche meraviglie. Una è l'opera d'arte più studiata al mondo, un trionfo di prospettiva in evoluzione costante fin dall'inizio della sua lavorazione su un muro di Santa Maria delle Grazie, più di 500 anni fa. L'altra, è uno stadio. Stiamo davvero mettendo sullo stesso piano L'ultima cena di Leonardo e il San Siro? Sì.

Se ci siete stati, sapete perché».  
(Andy Murray, *FourFourTwo*, 2015)

“I tre simboli che più identificano Milano agli occhi degli stranieri sono il Duomo, lo stadio di San Siro, il Palazzo della Triennale”  
(Studio dell'Università degli Studi di Milano per la Camera di Commercio, 2014)

“È come entrare in un'arena di gladiatori”  
(Mike Maignan, 2023)

“Best stadium in the world, and best audience”  
(Bruce Springsteen, 2013)



## PREMESSA

L'idea di discutere, qui e ora, sull'opportunità di costruire un nuovo stadio, tutto milanista, che porti alla società tutti i soldi che servono a competere nell'ipercalcio in costante accelerazione, ci annoia molto.

Basta. Abbiamo già dato.

Se le regole del Giuoco lo impongono, facciamo, questo nuovo stadio-supermercato, ispirandoci a qualche altra holding internazionale della palla. Facciamolo come quello del Tottenham, o come quello dell'Atletico Madrid o l'Everton o altre squadre che la nostra Storia, con tutto il rispetto, la vedono col binocolo. Facciamolo per il bene delle imprese e dell'indotto, e facciamo con meno posti ma più cari, e con tutta una sezione per sceicchi o oligarchi o gangster. Facciamolo con tanti negozi e ristoranti. Facciamolo e balliamo anche noi questo ballo un po' scemo e isterico, facendo finta di non sapere che se si tifa una squadra non è solamente per i risultati ma è anche per la sua identità e la sua storia, le sue storie. Le vittorie sono bellissime, per Giove – ma quelle capitano (nostro malgrado) anche ad altre squadre: sono le storie personali e collettive che uniscono la gente a una squadra. La storia del Milan è fatta dalle storie dei suoi giocatori, allenatori e presidenti, ma anche dalle nostre.

Inevitabilmente, la maggior parte di quelle storie hanno come palcoscenico San Siro, perché per cent'anni è stato casa nostra. Davvero, lo ripetiamo ancora una volta, ossessivamente: siamo favorevoli a un nuovo stadio, anzi, fosse per noi l'ideale sarebbe farne due: visto che ormai ogni squadra ha tre maglie, ogni anno diverse e spesso ributtanti, potremmo anche avere uno stadio d'inverno e uno d'estate, oppure uno per il campionato, da 40mila persone per gli incontri più intimi, e uno per le partite-evento.

Ma buttare giù San Siro, ecco, quello ci sembra inammissibile.

Come se a Roma a un certo punto avessero buttato giù il Colosseo perché – oggettivamente – non è più pratico, come se a Venezia demolissero San Marco per edificare una nuova cattedrale più funzionale a reggere l'impatto turistico, come se un politico un giorno ci dicesse “va beh, ma al posto del Castello Sforzesco non è meglio un progetto edilizio affidato a grandi archistar, possibilmente eccellenze italiane, e con un bel magnamagna di contorno?”

San Siro per quanto ci riguarda è una meraviglia del mondo. Il paesaggio di Milano, senza, sarebbe come quello di Parigi senza la Tour Eiffel: l'occhio andrebbe sempre a cercarlo, sia nel quartiere che dai grattacieli con vista sulla metropoli. Per favore, non tirate fuori i soliti ritornelli: “Ma hanno tirato giù pure Wembley” – amici, detto francamente, Wembley a San Siro gli fa una rampa.

Se il Milan non dovesse più giocare nel suo Tempio, il nostro sogno, vago e ingenuo come tutti i sogni, è vederlo riconvertito in una specie di centro multifunzionale per la città – in fondo in parte lo è già, è uno spazio che così come ospita megaconcerti, può adattarsi a tanti altri usi. L'unica cosa, l'unico evento aberrante che giustificerebbe l'abbattimento è per evitare di lasciarlo a quegli avvoltoi dell'altra squadra, che già si sono introdotti a tradimento nella nostra storia e poi, quarant'anni dopo, nella casa che il Milan ha costruito un secolo fa.

Sarebbe una fine ingloriosa per una casa fantastica, unica al mondo, ammirata ovunque, piena di storie come pochi altri luoghi.

Così, ecco: questo libro non vuole essere un argomento per qualche diatriba sul nuovo stadio.

Questo libro vuole semplicemente essere un atto di devozione e meraviglia, col quale raccontare la storia, ma soprattutto le storie della nostra casa.

FORMAZIONE. Comunque Milan è sempre meno un gruppo, sta diventando una specie di settore dello stadio (difficile dire quale). E come allo stadio ogni tanto qualcuno non si presenta perché non può, per cui quello che possiamo dirvi è chi c'era per questa partita. In ordine alfabetico:

Ettore Albergoni, Nicholas David Altea, Alessia Bisini, Jessica Black, Max Bondino, Ruben Cazzola, Davide D'Addato, Conte Fiele, Lucio Liguori (Hap Collins), Paolo Madeddu, Leonardo Mazzeo, Vito Nanna, Leonardo Pinto, Dj Marco Rigamonti, Giuseppe Toscano (Dolce Stil Milan), Elena Zani (EllyZanzi).

E non finisce qui.

Ci hanno fatto l'onore di dare un contributo anche Paola ACM, Riccardo Albini, Federico Aquè, Luca Atero, Enrico Camanzi, Laura De Tommasi, Monica Ferrari, Silvia Ghidotti, Matteo Grandi, Davide Grassi, Lino Marzorati, Matteo Pedrini, Massimo Roccaforte, Valentina S., Andrea Saronni, Luciano Sicilia, Gianmarco Tognazzi.

E se voi non siete nell'elenco, è solo perché siamo un po' disorganizzati, ma ci saranno altre occasioni per raccontare e ascoltare storie attorno al fuoco – per tenerlo sempre adeguatamente On Fire.